



Spegniamo il nucleare  
di Beppe Grillo

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)



Spegniamo il nucleare  
di Beppe Grillo

## Sommario 05.06.2011

### Informazione

Lettera aperta del NoTav alle Forze dell'Ordine

Berlusconi, ergastolo alla carriera  
Riccardo Petrella, un SI al referendum per l'acqua pubblica

### Minipost

Cetriolo assassino  
Acqua al Mercurio a Treviso  
Fratello greco, fratello italiano  
Prosciolto il maresciallo Lo Zito  
Il costo del lavoro  
Bersani e il mistero buffo dell'acqua pubblica  
Bersani e il mistero buffo del nucleare sicuro

### Muro del pianto

La pietà è morta e la società non sta tanto bene

### Politica

L'Italia di Pisapippa  
I nuovi cannibali  
Il cerino acceso

## Editoriale



Il neo sindaco di Torino si sta finalmente occupando di cose serie. Mica come il suo predecessore Chiamparino. I cittadini che sono scesi in piazza San Carlo a festeggiare hanno avuto le prime controprove della loro felicità. Fassino ha subito appoggiato la militarizzazione della Val di Susa. Di Torino non gli può fregare di meno, ma prova un'attrazione fatale verso i 17 miliardi della TAV da erogare alle cooperative rosse e bianche. Fassino è responsabile del mancato accorpamento delle elezioni amministrative con i referendum. Quel giorno era a Torino a festeggiare l'Unità d'Italia invece di fare il deputato, carica che per ora non ha lasciato e cumula con quella di sindaco e con quella della moglie deputata Serafini. E' la somma che fa il totale!

Beppe Grillo

## Cetriolo assassino

### Minipost

29.05.2011



I cetrioli spagnoli di Malaga stanno causando il panico in Germania. L'ortaggio è accusato di essere la causa di dieci morti e di mille contagiati. Il cetriolo contiene l'escherichia coli, un batterio patogeno. In Spagna però si continua a mangiare il gazpacho senza alcuna conseguenza. Sembra quindi certo che il cetriolo assassino sia stato contaminato durante il trasporto. Un motivo in più per comprare alimenti prodotti nella propria Regione. Risparmi petrolio, non inquina e hai una probabilità maggior di mangiare più sano. Ognuno si fenga i propri cetrioli. In Italia ne abbiamo già a sufficienza.



## Lettera aperta del NoTav alle Forze dell'Ordine

Informazione

29.05.2011



In Val di Susa non esistono più mezze misure. Le Forze dell'Ordine devono decidere se schierarsi con i cittadini o con il Pdl, il Pdmoele e le lobby affaristiche che vogliono distruggere il territorio per puro lucro. Ci pensino bene prima di intervenire, la situazione è ormai esplosiva.

Lettera aperta del Movimento NoTav alle Forze dell'Ordine.

"Il Movimento No Tav lancia un appello ai cittadini in divisa che dovrebbero mettere in pratica quanto richiesto dalla politica. Il mondo politico e imprenditoriale auspica con bellicose dichiarazioni una soluzione "militare da parte delle Forze dell'Ordine" per liberare entro il 31 maggio l'area de La Maddalena per non perdere il finanziamento europeo alla nuova, inutile e devastante linea ferroviaria Torino Lione... Invitiamo tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine di qualsiasi corpo e grado a riflettere profondamente sulla situazione e sulle cause che l'hanno originata. Siete chiamati a facilitare con la forza l'avviamento di un progetto voluto dalle lobby politico/imprenditoriali/mafiose al solo scopo di poter mettere le mani su centinaia di milioni di euro di denaro pubblico.

Nessuno di quelli che vi chiedono di intervenire è mai venuto a spiegarvi a cosa serve il TAV, avrete solo sentito dire che è indispensabile per il futuro dell'Italia anche perché è l'unica giustificazione che hanno dopo che il Movimento No TAV ha smontato scientificamente una dopo l'altra tutte le false motivazioni che avevano presentato. Siamo un movimento di cittadini determinati ma pacifici: non abbiamo mai distrutto vetrine o incendiato auto, abbiamo sempre e solo difeso il nostro territorio e il futuro della nazione e dei suoi cittadini, voi siete chiamati a difendere per un piccolo stipendio gli interessi di affaristi che - nel nome del progresso! - si nascondono dietro il paravento dei ruoli che occupano nello Stato e nell'imprenditoria. In uno Stato normale il ministro dell'Interno non dovrebbe essere un pregiudicato condannato in via definitiva a 4 mesi e 20 giorni proprio per "Resistenza ed Oltraggio a Pubblico Ufficiale", il presidente del Consiglio non dovrebbe essere inquisito per avere - tra l'altro - favorito la prostituzione minorile, i Sottosegretari non dovrebbero essere collusi con la camorra, l'Organismo Lotta Anti Frode dell'Unione Europea non dovrebbe aprire inchieste sul TAV. In uno Stato normale le Forze dell'Ordine dovrebbero essere messe in condizione di lavorare al meglio nel contrasto alla

criminalità, le scorte ed i relativi mezzi essere impegnati per proteggere chi ne ha bisogno e non per sollazzare attori ed escort...

In uno Stato normale le Forze dell'Ordine non dovrebbero essere impegnate a tempo pieno per reprimere le proteste dei lavoratori che hanno visto delocalizzare le fabbriche, degli studenti e degli insegnanti che difendono la scuola pubblica, le manifestazioni delle popolazioni soffocate dalle discariche, le giuste proteste di chi non vuole morire a casa propria per le scorie nucleari e, per finire, chi da ventidue anni difende il proprio territorio da un'opera inutile, insostenibile economicamente e ambientalmente devastante. Stiamo lottando per tutti gli italiani e anche per gli altri cittadini dell'UE, vogliamo impedire che la devastazione economica originata dal TAV distrugga le finanze statali e gravi sulle generazioni future, compresi i vostri figli.

Noi non arretreremo di un centimetro dalle nostre posizioni, la Maddalena è diventato un simbolo tra chi difende la propria dignità e il proprio territorio e chi vuole rapinare l'Italia. Per questo ci siamo presi la responsabilità di presidiare l'area de La Maddalena e di difenderla con tutti i mezzi disponibili. Concludiamo invitandovi a riflettere bene ancora una volta sulle reali motivazioni di chi vi chiede di intervenire per sgomberare con durezza cittadini impegnati legittimamente a difendere non solo casa propria ma l'intero Paese dalla distruzione ambientale ed economica. "né qui né altrove".



## Berlusconi, ergastolo alla carriera

Informazione

30.05.2011



Testo: Buongiorno a tutti, avete visto l'altro giorno, ovviamente non parliamo delle elezioni perché in questo momento manca poco ai risultati, ma è inutile avventurarsi in oroscopi, parliamo invece dell'ultimo figurone del Presidente del Consiglio al G8 di Francia, anzi il G7,5 7 sono gli altri e mezzo è lui, dove il nostro Presidente del Consiglio ha molestato con un vero e proprio stalking, quasi tutti i capi di stato e di governo esteri per menargliela con i suoi processi che sono da 17 anni l'unica cosa che gli interessa.

Stalker internazionale

Ha arpionato Obama per raccontare al Presidente americano interessatissimo al tema la persecuzione giudiziaria, la dittatura delle toghe rosse e la riforma epocale della giustizia che fortunatamente non vedrà mai la luce e il giorno dopo ha attaccato un bottone memorabile a Medvedev, il russo Medvedev per spiegarli di avere subito 24 accuse infondate e adesso minaccia addirittura di rivolgersi alla Corte Europea di giustizia per, non si sa bene, avere cosa da quella corte. Mi auguro sempre che si rivolga a queste corti europee perché di solito sono ancora più severe delle corti italiane, non stiamo qui a fare la contabilità, l'abbiamo fatta tante volte, dei processi che lui dice di avere avuto, ogni tanto dice 109, ogni tanto 100, ogni tanto 30, ogni tanto 24, l'ultima sparata è che 24 accuse si sono già rivelate infondate, più naturalmente i processi in corso che a suo dire si riveleranno infondati pure quelli, in realtà i procedimenti penali che ha subito il Cavaliere, sono finora 22, 6 sono in corso e sono il caso Mills, il caso Mediaset, il caso Mediastade, il caso Ruby, il caso Annozero AgCom scoperto a Trani e poi trasferito a Roma e l'indagine a Firenze sulle stragi del 1993, poi ci sono 5 procedimenti archiviati, di cui 4 a Roma e uno per mafia a Palermo anche se formalmente i provvedimenti di archiviazione furono 6, ma tutti praticamente per lo stesso procedimento, le assoluzioni sono state solo 3, 2 per insufficienza di prove e una sola con formula ampia e restano 8 procedimenti nei quali una volta l'ha fatta franca per amnistia, due volte l'ha fatta franca per la prescrizione abbreviata delle attenuanti generiche, due volte perché ha depenalizzato il suo reato di falso in bilancio, e 3 volte perché con quella porcata di legge sul falso in bilancio ha ridotto le pene e quindi i termini di prescrizione quindi si è accorciata la prescrizione e questo riguarda i procedimenti dopo il 1994, in più ne ebbe due prima del 1994, uno che

è quello per antenne abusive che fu gestito dal Giudice Squillante e naturalmente archiviato, si seppe poi che il Giudice Squillante era a libro paga del Gruppo Fininvest e che Previti lo pacava di tanto in tanto e l'altro è il famoso processo per falsa testimonianza sull'Ap2 nel 1989 e poi nel 1990 il suo reato fu dichiarato accertato, ma prescritto dalla Corte d'Appelli o di Venezia. Quindi da quando è in politica ha avuto 22 procedimenti penali, due li aveva avuti prima e quindi sono 24 in tutto. Stiamo parlando di procedimenti penali chiusi, perché poi come vi ho detto ce ne sono 6 aperti, interessa invece il termine "accuse infondate" accuse infondate, un paio di palle, nel senso che erano quasi tutte fondate e tutti quei procedimenti penali, non sono nati dalla fantasia malata di un magistrato, sono nati sempre dall'esistenza di fatti documentali che obbligavano il magistrato, fosse esso di Milano, Palermo, Roma, Napoli, Venezia, come abbiamo visto, a aprire un procedimento penale, un'indagine per accertare questi fatti che sono sempre il punto di partenza delle indagini, sono fatti che il Magistrato non va mai a cercare, ci si imbatte sempre indagando su altro e quindi mi vorrei concentrare su questi fatti, proprio per fare in modo che questo video, possa servire come vademecum per fare memoria di come sono nate le indagini sul Cavaliere e soprattutto di come si sono concluse, sono nate per l'esistenza di tutti, si sono conclusi quasi sempre con l'accertamento di quei fatti, anche se poi le conseguenze penali per il Cavaliere sono sempre state minime, a dimostrazione del fatto che se c'è una prevenzione da parte della Magistratura giudicante è una prevenzione favorevole nei confronti di Berlusconi, sono prevenuti a suo favore e non a suo torto, probabilmente se gli stessi fatti avessero avuto come protagonista un cittadino comune, quel cittadino comune sarebbe già da un pezzo in galera. Proviamo, lasciando perdere i numeri, a vedere un po' di questi fatti, il processo per falsa domenica testimonianza sull'Ap2 come nasce? Nasce quando alcuni giornali recensiscono il libro - inchiesta sul Signor PV Scritto da un anziano e molto bravo giornalista, Ruggeri e poi rieditato in tandem con Mario Guarino, queste recensioni vengono denunciate da Berlusconi che quindi si presenta dove il libro è stato stampato, al Tribunale, davanti al Pretore di Verona come parte lesa, in quella veste viene interrogato, gli vengono fatte delle domande a proposito della sua iscrizione all'Ap2 e dice di non avere neanche pagato la quota, avanza negli anni la data di iscrizione, si scopre invece che si è iscritto fin dal 1978 e recentemente Gelli ha detto che addirittura era iscritto da prima e che la quota di iscrizione l'ha regolarmente pagata su Internet trovate addirittura il cedolino di pagamento di quella quota di iscrizione, a questo punto Berlusconi ha dichiarato il falso in veste di testimone, parte civile e quindi viene incriminato per falsa testimonianza. La Corte d'Appello di Venezia, giudicando il secondo grado ritiene che lui il reato l'abbia commesso, ma che sia estinto dall'amnistia del 1990, amnistia che Berlusconi si era impegnato a rifiutare per essere assolto nel merito, invece quando gliela danno la prende e la porta a casa, quindi il processo è nato da un fatto, lui ha dichiarato il falso in

Tribunale e dichiarare il falso in Tribunale in Italia è vietato almeno quando si è testimoni come nel suo caso, quindi nessuna accusa infondata, accusa fondata e provata, reato commesso. Secondo, corruzione della Guardia di Finanza è il primo processo che gli capita quando entra in politica, come fanno i magistrati a arrivare a lui? In maniera assolutamente casuale, un sott'ufficiale della Guardia di Finanza dichiara ai suoi superiori che il suo caposquadra gli ha offerto dei soldi dopo una verifica fiscale, si scopre che queste verifiche fiscali sono truccate, che il suo capo squadra prende tangenti per addomesticare le verifiche fiscali, parte un'indagine del pool Mani Pulite, si scoprono 500 aziende milanesi che corrompono la Guardia di Finanza durante le verifiche fiscali, tra queste ce ne sono 4 che appartengono al gruppo Fininvest e sono: Mondadori, Mediolanum, Video Time che era la società che controllava le televisioni Fininvest e Tele + che in quel momento avrebbe dovuto non appartenere più al Cavaliere, ma tramite prestanomi ancora gli apparteneva. Il pagatore per conto della Fininvest era Salvatore Sciascia di queste tangenti, i Marescialli pagati sono 3 o 4, vengono tutti condannati, sia il pagatore Sciascia sia i marescialli, Berlusconi viene condannato in primo grado, prescritto in appello, in Cassazione viene assolto per insufficienza di prove perché non c'è la prova, ci fosse un interesse suo nella corruzione della Guardia di Finanza, si scoprirà poi che in quel processo l'Avvocato Mills ha testimoniato il falso dopo avere ricevuto dei soldi dal gruppo Berlusconi, se non avesse ricevuto quei soldi e avesse dichiarato tutto quello che sapeva già allora, Berlusconi sarebbe stato probabilmente condannato perché Mills sapeva che per esempio la tangente per allontanare i finanziari nella verifica fiscale di Tele + disposta dal garante dell'editoria Santaniello per accertare eventuali violazioni della Legge Mammì con quel controllo di Tele + da parte di prestanomi di Berlusconi che non poteva su avere Pay Tv se voleva conservare le altre televisioni, furono corrotti per allontanare l'attenzione della Guardia di Finanza da questo trucchetto che se scoperto all'epoca avrebbe comportato la sanzione prevista dalla Legge Mammì e cioè la revoca delle concessioni per Canale 5, Rete 4 e Italia 1, quindi hai voglia se Berlusconi aveva interesse a corrompere la Guardia di Finanza. Mills non lo disse, non disse con quali architetture di società estere si era inventato quel modo di far controllare Tele + da prestanomi e quindi le reti Fininvest continuarono a restare accese anche se avrebbero dovuto essere spente conseguentemente della Legge Mammì, in più Berlusconi e questo era l'unico elemento di prova a suo carico in quel momento, aveva ricevuto l'ex ufficiale della finanza Berruti, poi divenuto Avvocato della Fininvest a Palazzo Chigi un minuto prima che Berruti organizzasse il depistaggio delle indagini sulla Guardia di Finanza, questa prova su ritenuta insufficiente dalla Cassazione per condannare anche Berlusconi o almeno per dichiararlo prescritto come aveva fatto la Corte d'Appello, se naturalmente ci fosse stato tutto ciò che sapeva Mills sulla schermatura della proprietà di Tele +,

con ogni probabilità ce ne sarebbe stato a sufficienza per condannare Berlusconi e non prescriverlo perché il fatto di Tele + era talmente recente che non era ancora prescritto quando il processo approdò in Cassazione, quindi fatti accettati, accuse fondate, processo finito com'è finito, grazie a una falsa testimonianza prezzolata dell'Avvocato Mills. Terzo, i fondi neri sui terreni di Macherio, i magistrati indagando sulla contabilità della Fininvest si imbattono in un pagamento in nero fatto per conto di Berlusconi nell'acquisto dei terreni che circondano Villa Belvedere a Macherio, dove ora vive Veronica Lario con i figli di secondo letto, 4 miliardi e 400 milioni di lire pagati in nero all'ex proprietario di questi terreni, ne vengono fuori delle accuse di appropriazione indebita, di frode fiscale e due falsi in bilancio per le due società immobiliari di Berlusconi impegnate in questa trattativa, dopodiché viene dichiarata l'assoluta per quanto riguarda le accuse di appropriazione indebita e frode fiscale e uno dei due falsi in bilancio, per l'altro falso in bilancio invece viene dichiarata l'amnistia alla quale Berlusconi avrebbe potuto rinunciare per essere assolto nel merito, invece ha preso l'amnistia senza problemi, quindi anche in questo caso fatti documentati e un'accusa almeno parzialmente accertata e tutt'altro che infondata. Quarto, i fondi neri sull'acquisto di Medusa, sempre indagando sulla contabilità del gruppo i magistrati di Milano si accorgono che su 5 libretti al portatore di cui è titolare Berlusconi Silvio, il manager fedelissimo e quasi omonimo Carlo Bernasconi, aveva dirottato 10 miliardi di lire e rotti in nero, frutto dell'acquisto di Medusa Cinema dai precedenti proprietari, com'è finito il processo, Bernasconi condannato in primo grado e in appello, Berlusconi assolto in appello dai giudici molto spiritosi, i quali sostengono che è talmente ricco che non c'è la prova certa che si sia accorto che sui suoi libretti al portatore personali, erano arrivati 10.200.000.000 di lire, quindi incassata 10 miliardi a sua insaputa, o almeno non è dimostrato che li abbia incassati sapendolo, assoluzione per insufficienza di prove, ma il fatto c'è, tant'è che Bernasconi è condannato e i soldi vanno a finire sui libretti al portatore di Silvio Berlusconi in persona, accusa quindi assolutamente accertata, partiva da un fatto reale, da una gigantesca operazione di nero. Il tangentero a sua insaputa Quinto All Iberian, processo N. 1, ce ne sono due di processi All Iberian, il processo All Iberian N. 1 riguarda cosa? Riguarda le indagini all'estero per rogatoria sui conti esteri di Craxi, dove Craxi riceveva tangenti da vari imprenditori e costruttori in cambio di appalti, uno dei gruppi che pagavano illegalmente finanziamenti non registrati e quindi illegali secondo la legge italiana era il Gruppo Fininvest, tramite la società All Iberian che ha sede nelle isole del canale e è stata istituita negli anni 80 da David Mills per conto del gruppo Berlusconi e che sfuggiva ai bilanci consolidati, Fininvest di Silvio Berlusconi ha fatto avere per conto di Silvio Berlusconi la bellezza di 23 miliardi. Tanti se ne sono ricostruiti a Bettino Craxi estero su estero, questo reato si chiama illecito finanziamento dei partiti e quindi sia Craxi, sia Berlusconi vengono condannati in primo grado, in appello



l'accusa cade in prescrizione, la Cassazione conferma la prescrizione. Berlusconi avrebbe potuto rinunciare alla prescrizione, invece se l'è portata a casa, perché è tutto documentato, Berlusconi ha pagato in nero Bettino Craxi che gli faceva le leggi à la carte, quindi fatti documentati accusa accertata oltre ogni dubbio. Sesto, il secondo processo All Iberian e cioè il riverbero di questi fondi neri della All Iberian sui bilanci della Fininvest, visto che all Iberian non risultava nei bilanci consolidati della Fininvest, pur appartenendo in toto alla Fininvest, Berlusconi ha negato per anni di sapere anche cosa fosse All Iberian, si è scoperto che era completamente sua e del suo gruppo. Falsi in bilancio sono molto più alti ovviamente di quelli che scoperti a Craxi, perché All Iberian dirottava i soldi da tutte le parti, anche per comprarsi i giudici fin dagli anni 80, era il polmone del nero per le varie corruzioni del gruppo Berlusconi e i finanziamenti illeciti ai politici, tant'è che nel processo All Iberian 2 per falso in bilancio, vengono contestati giri di fondi neri per 1.200.000.000.000 di lire all'estero, sapete com'è finita? Berlusconi è assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato, cosa vuole dire? Che quando l'ha commesso era reato, ma nel frattempo è diventato Presidente del Consiglio, ha cambiato la legge e ha depenalizzato il suo reato di falso in bilancio, quindi l'accusa è totalmente fondata, basata su fatti documentati, lui ha cancellato il suo reato, non è più previsto dalla legge come reato, perché? Perché l'ha depenalizzato lui, l'imputato. Settimo caso Lentini, cosa succede? Che alla fine degli anni 80 il Milan compra un bravissimo fantasista del Torino Calcio, Gianluigi Lentini, lo paga una 20 miliardi di lire in chiaro, ufficiali, in più versa al Presidente del Torino Gianmauro Borsano, socialista, poi parlamentare craxiano 10 miliardi di lire in nero, perché Borsano era in difficoltà e voleva anche un nero per mettersi da parte i soldi. Falso in bilancio dunque, falso in bilancio del Milan, a cui collabora personalmente insieme al Vicepresidente Galliani, il Presidente Berlusconi che segue personalmente la trattativa mandando addirittura l'elicottero per prelevare Lentini e firmare il contratto dopo un lungo tira e molla durato un'intera estate, sapete com'è finito il processo? Il falso in bilancio accertato peraltro e confessato da Gianmauro Borsano è prescritto grazie alle attenuanti generiche e alla prescrizione che la riforma del falso in bilancio fatta da Berlusconi ha tagliato, la prescrizione prima era più lunga, poi diventa più breve, talmente breve che non si riesce a fare il processo in tempo, prescrizione di un reato accertato, accusa fondata su fatti documentati. Ottavo, uno dei tanti processi sui falsi in bilancio della Fininvest, il primo riguarda il periodo tra il 1988 e il 1992, qui si parla di falso in bilancio e appropriazione indebita nell'acquisto di diritti televisivi all'estero, sempre tramite le società offshore, come va a finire questo processo? Prescrizione del reato grazie alle attenuanti generiche e alla riforma del falso in bilancio firmata da Berlusconi che ha tagliato i termini di prescrizione, quindi anche qua accuse più che fondate. Nove, secondo processo per i bilanci del gruppo Fininvest, bilancio consolidato, questo riguarda il periodo

successivo secondo la società di revisione Kpmg negli anni 80/90 il gruppo aveva accumulato ben 1.550.000.000.000 di fondi neri su 64 società offshore costituite da David Mills, la cui capofila era la All Iberian, poi ce ne erano altre 63 sparse tra le isole Vergini, le isole del Canale e altri paradisi fiscali, processo enorme, mostruoso per le accuse che contiene, si parla di un comparto B della Fininvest, completamente occulto, occultato ai soci e occultato al mercato e occultato ai bilanci, sapete com'è finita? Prescrizione grazie alle attenuanti generiche e ai termini di prescrizione abbreviati, tagliati dalla riforma fatta dall'imputato medesimo e cioè Berlusconi, anche in questo caso accusa più che fondata, c'è il referto della Kpmg che fa testo, non si è potuto punirlo perché ha cambiato le regole in corso di partita. Decimo, veniamo ai processi per la corruzione giudiziaria che a carico di Previti sono 3 e a carico di Berlusconi sono 2, il primo riguarda il Caso Mondadori, nel 1990 il Giudice Vittoria Metta annulla il Lodo Mondadori che aveva dato ragione a De Benedetti sulla proprietà del gruppo editoriale N. 1 d'Italia, rovesciato questo lodo il giudice Vittorio Metta della Corte d'Appello di Roma consegna la Mondadori a Berlusconi togliendola a De Benedetti, si scopre che è stato corrotto dagli Avvocati di Berlusconi con soldi della Fininvest, estero su estero, provenienti dal comparto All Iberian, 420 milioni in contanti, senza quella sentenza la Mondadori sarebbe rimasta a De Benedetti, grazie a quella sentenza da 21 anni a questa parte Berlusconi controlla una casa editrice che non è sua, è di un altro e ci guadagna in termini di immagine, di vendite, di influenza sull'opinione pubblica e in termini di soldi, di introiti. Bene, per questa sentenza comprata gli Avvocati Previti, Pacifico e Acampora che lavoravano per Berlusconi e la Fininvest vengono condannati per corruzione giudiziaria, il Giudice Metta viene condannato per corruzione giudiziaria tutti in via definitiva, vanno in galera, Berlusconi che è il mandante, i giudici lo chiamano il privato corruttore nel cui interesse veniva fatta questa corruzione, se la cava grazie alla prescrizione in seguito alla generosissima concessione del attenuanti generiche, cosa vuole dire? Vuole dire che l'accusa è completamente fondata, non solo è completamente dimostrata, ha rinunciato alla prescrizione Berlusconi? No, l'ha intascata anche perché sapeva che se non gliela davano lo condannavano come tutti gli altri, infatti tutti gli altri che non hanno avuto la prescrizione sono stati tutti condannati, i fatti sono simili, quella è una sentenza comprata, la Mondadori non dovrebbe essere sua e vedremo, a breve ci dovrebbe essere il processo di appello in sede civile per il risarcimento che Berlusconi deve a De Benedetti per restituire almeno parte del mal tolto dopo 21 anni dallo scippo. Secondo processo per corruzione giudiziaria, Sme - Ariosto qui le accuse erano due: una nasceva dal processo Sme, Sme era la privatizzazione dell'industria alimentare pubblica dell'IRI, che praticamente doveva essere acquistata in quanto era l'unico offerente in quel momento da De Benedetti, Craxi si mise di traverso, ordinò a Berlusconi di organizzare in fretta e furia una cordata alternativa a quella di De Benedetti,

Berlusconi che era completamente disinteressato all'industria alimentare si mise insieme a Barile e Ferrero, organizzò questa cordata alternativa, i politici ne approfittarono, Craxi soprattutto per dire: c'è una cordata alternativa, blocciamo tutto, risultato poi la Sme con la comprò né De Benedetti, né questa cordata alternativa, restò sul groppone dello Stato, perdendo miliardi su miliardi a spese di noi contribuenti per altri anni. Per questa sentenza che diede ragione alla cordata Berlusconi - Barilla - Ferrero e torto a De Benedetti che aveva firmato un preaccordo con l'IRI di Prodi, si disse che il Giudice Squillante e un altro magistrato erano stati pagati e risulta dalle carte che furono pagati nel 1988, ma dato che la prima sentenza era del 1986 e nel 1988 c'era stata quella di Cassazione, i giudici hanno stabilito che non è dimostrato che quei pagamenti fossero proprio in cambio delle sentenze compiacenti dell'affare Sme e quindi anche in questo caso i fatti sono assolutamente accertati, quei giudici erano pagati da parte della Fininvest, ma dato che sono stati pagati dopo aver fatto quelle sentenze, c'è la prova che siano stati pagati proprio per quelle sentenze, il processo comunque è nato da fatti documentati, bonifici bancari da Avvocati della Fininvest a giudici. Avvocati con soldi addirittura in parte non della Fininvest, ma di altri alleati dalla cordata Fininvest - Barilla - Ferrero. Seconda accusa, l'accusa dell'Ariosto che diceva di avere visto con i suoi occhi l'Avvocato Previti pagare il Giudice Squillante con buste una volta in casa Previti, una volta al Circolo Canottieri Lazio con denaro di Berlusconi, mentre poi risultava pure un bonifico bancario in Svizzera da Previti a Squillante con denaro che a Previti era stato appena bonificato da un conto riferibile a Berlusconi, sempre del comparto All Iberian, il famoso bonifico da 500 milioni del 4 marzo 1991. Bene per questa seconda parte del processo Sme - Ariosto, questa è la parte Ariosto che tendeva a dimostrare che il Giudice Squillante era sul libro paga in permanenza del gruppo Fininvest, Previti e il giudice sono stati condannati in primo grado e in appello e poi la Cassazione ha incredibilmente stabilito che la competenza del caso era di Perugia, per cui dopo aver fatto tutti i processi si è dovuti andare a Perugia, quando ormai era scattata la prescrizione e se la sono presa tutti e due la prescrizione, sia Previti, sia Squillante, mentre invece nel processo a Berlusconi, separato, Berlusconi è stato dichiarato prescritto in primo grado e si è preso la prescrizione, mentre in appello si è stabilito incredibilmente che è innocente perché è vero che c'è quel bonifico da un conto riferibile a lui al conto di Previti, al conto di Squillante il tutto in pochi minuti, ma è più probabile che una persona accorta come Berlusconi, anziché un bonifico faccia pagamenti cash, quanto invece a ciò che l'Ariosto dice di avere visto, cioè Previti che rincorre il Giudice Squillante e gli dà i soldi cash, i giudici con dissociazione psichiatrica hanno stabilito che sì l'Ariosto dice di avere visto questo, ma è altamente improbabile perché gente accorta come Previti e Squillante non farebbero pagamenti cash, ma farebbero pagamenti con bonifico bancario, quindi quando si dimostra il bonifico, il bonifico è accertato ma è

improbabile perché è più probabile il cash, quando il testimone dice: ho visto il cash, i giudici dicono: sì hai visto il cash però è improbabile perché è più probabile che uno faccia il pagamento per bonifico e con questa incredibile motivazione, viene assolto anche laddove risulta per certo che da un conto alimentato da soldi suoi, Previti aveva preso i soldi per girarli al Giudice Squillante, il i fatti sono assolutamente accertati dalle contabili bancarie e sono assolutamente sufficienti per giustificare l'apertura di un processo, secondo me sono anche assolutamente sufficienti per giustificare una condanna, ma come avete visto quando c'è di mezzo Berlusconi si trovano dei giudici che pur di salvarlo si arrampicano sugli specchi a costo di precipitare oppure di strapparsi le unghie, il processo Sme – Ariosto 2 riguardava il riverbero di questi pagamenti ai giudici sui bilanci del gruppo Berlusconi, del gruppo Fininvest, anche in questo caso fatti assolutamente documentati, pagamenti estero su estero tutto in nero, sapete com'è finita? Assolto Berlusconi che il fatto non è più previsto dalla legge come reato, perché? Perché l'ha depenalizzato lui, l'imputato, secondo caso in cui l'imputato depenalizza il suo reato, falso in bilancio. Pubblici serviziati

Tredici, corruzione di Agostino Saccà, da cosa nasce il processo? Da una fantasia? Da una persecuzione? No da un'intercettazione in un processo di Napoli, dove si parla di tutt'altro, in cui si sente Saccà che è intercettato parlare con Berlusconi e Berlusconi chiedergli di sistemare i RAI Fiction delle sue amiche che altrimenti poi parlano, oppure lo scocciano perché evidentemente lui deve loro molto e soprattutto deve tappare loro la bocca, perché evidentemente fanno parecchie cose sui loro rapporti con lui e Saccà si dichiara assolutamente disponibile e Berlusconi gli dice: bene, allora poi ti sarò riconoscente nella sua attività privata, perché Saccà stava per lasciare la RAI e mettere in piedi un'azienda di produzione di fiction a Taormina Nuova, dalle sue parti e quindi è la telefonata nella quale c'è la prova che Saccà fa un favore indebito al Presidente del Consiglio e Saccà è un incaricato di pubblico servizio, visto che è un dirigente del servizio pubblico radio televisivo, RAI Fiction che movimenta un sacco di soldi, ha un sacco di appalti e c'è il contraccambio, la prova del contraccambio perché Berlusconi gli promette aiuti alla sua impresa di produzione delle fiction, essendo lui il principale editore televisivo d'Italia.

Come hanno fatto a non condannarli in questo processo soltanto i santi protettori del porto delle nebbie lo possono spiegare, ma sta di fatto che sono riusciti a proscioglierli con la motivazione che non è provato il do ut des, anche se la telefonata è chiarissima, tu mi sistemi le ragazze, io ti sarò riconoscente e ti aiuterò nella tua attività privata, cancellano addirittura le intercettazioni, fingono di non averle sentite pur di dire che manca il do ut des, ma soprattutto si superano dicendo che Saccà, dirigente del servizio pubblico, non è un incaricato di pubblico servizio e quindi non ricade nella fattispecie della corruzione o della tentata corruzione. In ogni caso quello che ci interessa non è rimettere in discussione le sentenze, è affermare che anche nel caso Saccà i fatti sono assolutamente accertati e le accuse

sono assolutamente fondate, basta ascoltare su Internet la famosa telefonata nella quale Berlusconi promette il contraccambio e si capisce perfettamente che era doveroso aprire l'indagine, meno doveroso assolverli.

Quattordici, la compravendita dei senatori, nella stessa indagine si sentono vari soggetti vicini a Berlusconi, compreso Saccà, parlare di operazioni, siamo nell'autunno del 2007, operazioni disperate, fatte dal Cavaliere che all'epoca era all'opposizione, non era Capo del Governo per convincere senatori dell'Unione del centro-sinistra a mollare Prodi e a rovesciarlo, ne stava facendo di tutti i colori in quel momento il Cavaliere per far cadere Prodi, bene uno degli strumenti utilizzati era quello di sistemare ragazze o mogli di senatori dell'Unione presso RAI Fiction, oppure fare avere loro contratti televisivi etc., in cambio del voto contrario a Prodi da parte dei rispettivi mariti e poi si sente anche che c'è un senatore, un certo Randazzo che poi lo testimonierà ai giornali andrà a raccontarlo anche ai magistrati che è stato avvicinato prima da un emissario del giro Pdl che in galleria Alberto Sordi a Roma gli ha offerto dei soldi per cambiare casacca e poi è stato convocato a Palazzo Grazioli che gli ha offerto l'incredibile, addirittura gli ha proposto di fare il sottosegretario all'Oceania, quando è noto che non esiste il sottosegretariato all'Oceania, ma lui l'avrebbe inventato, gli prometteva aiuti anche finanziari per la successiva campagna elettorale, la riconferma al Parlamento, posti di sottogoverno, purché facesse cadere Prodi. In questo caso mi sento di condividere le conclusioni della Procura che ha detto: questo è mal costume ma non è corruzione, non c'era proprio la mazzetta cash e quindi promettere posti in cambio di una voltata di gabbana, forse può essere rubricato sotto il trasformismo, il mal costume, ma ancora una volta, è quello che interessa a noi, è che i fatti sono assolutamente accertati e del resto sono soltanto il primo di una lunga serie di fatti di compravendita che abbiamo visto avvenire sotto i nostri occhi e che oggi chiamiamo "capitolo responsabili" quindi l'indagine anche in quel caso era doverosa e poi secondo me era doverosa anche l'archiviazione e è l'unico caso in tutta questa lunga teoria e elenco di accuse fondate su fatti.

L'ultimo, quindicesimo caso è quello della Virginia Saintjust, è una povera ragazza molto bella, figlia di Antonellina Interlenghi, che faceva l'annunciatrice alla RAI, la Signorina Buonasera che a un certo punto fu corteggiata e ebbe una relazione con Berlusconi dopo avere avuto rapporti conflittuali con il marito, il marito era un agente del Sisde, quando lei entrò in conflitto con il marito per l'affidamento del figlio, incredibilmente Palazzo Chigi trasferì dal Sisde a un altro posto dove guadagnava molto meno e aveva molta meno influenza e importanza il marito dalla Saintjust e quindi ci fu un'indagine perché il marito della Saintjust denunciò questi fatti, sostenendo di essere stato mobbizzato per ordine di Berlusconi dal Sisde che fa capo alla Presidenza del Consiglio nel momento in cui era Presidente del Consiglio Berlusconi e che fu trasferito per ordine di Palazzo Chigi proprio perché aveva in quel momento rapporti burrascosi con la moglie che aveva una relazione con Berlusconi, parte dunque

un'indagine ancora una volta fondata su fatti accertati e documentati, per mobbing e maltrattamenti nei confronti di questo signore e per abuso d'ufficio da parte di chi trasferisce uno soltanto perché, questo era il sospetto, è il marito della sua amante. Questo signore è stato poi riportato ai servizi segreti dopo avere minacciato di rivelare tutto ai giornali in campagna elettorale alla vigilia delle elezioni del 2006 vinte poi da Prodi di un'incollatura, anche in questo caso c'è stata un'archiviazione, secondo me un'archiviazione molto discutibile perché il motivo per cui è stata archiviata la posizione di Berlusconi è che la decisione si di trasferire questo tizio dal Sisde l'aveva presa Palazzo Chigi, ma potrebbero averla presa Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega sui servizi segreti e il Gen. Mori allora Direttore del Sisde, senza dirlo a Berlusconi che guarda caso stava però con la moglie di questo poveretto, quindi ancora una volta sarebbe avvenuto tutto a sua insaputa, alla maniera di Scaiola, secondo me si tratta di un provvedimento molto discutibile, ai limiti dello scandaloso, in ogni caso ancora una volta quello che ci interessa è che questa indagine è nata dalle denunce di questo signore, marito della Saintjust e i fatti che lui denunciava e cioè il suo trasferimento in certi momenti topici e poi il suo ritorno ai servizi segreti sono stati assolutamente dimostrati e documentati, come avete visto delle 24 accuse infondate non c'è ombra, sono tutte accuse fondate su tutti, l'esito dei processi non deve mai farci perdere di vista il punto di partenza e cioè che se Berlusconi nella sua vita avesse sempre rispettato le leggi, non avrebbe avuto neanche un processo, perché neanche la più sfegatata delle toghe rosse, avrebbe potuto inventare fatti che invece nessuno ha avuto bisogno di inventare, se vuole non avere più processi, rispetti la legge, la smetta di volare le leggi e vedrà che i magistrati la smetteranno di processarlo.

Passate parola, buona settimana e ci vediamo tutti quanti nel week end alla festa di Gattatico al fuori orario de Il Fatto Quotidiano per chi lo può fare e segnatevi un altro appuntamento, il 12/13 giugno non prendete impegni, l'unico impegno per quei giorni è andate a votare per il referendum, ci saranno novità, iniziative, stiamo organizzando qualcosa di importante che faremo sapere nei prossimi giorni e non ci mancherà il sistema per raggiungerci e per coinvolgerci, grazie e buona settimana!



## Acqua al Mercurio a Treviso Minipost

30.05.2011

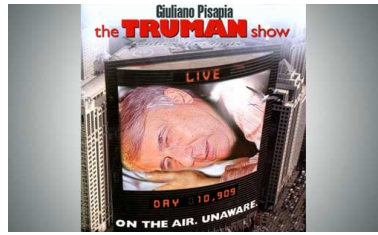


"Oltre che rischiare di essere privata ora l'acqua di Treviso è anche inquinata. Sono giorni infatti che si eseguono campionamenti nei pozzi di alcuni quartieri e la situazione appare piuttosto seria. Dei 518 pozzi esaminati, 137 sono risultati inquinati da mercurio metallico; di questi 112 hanno una concentrazione di mercurio superiore al limite di potabilità di 1 microgrammo/litro. Tutte le fonti inquinate saranno dichiarate inutilizzabili per anni. Un bel problema per tutte quelle famiglie non ancora coperte dal servizio idrico cittadino. Il rischio infatti è che debbano rifornirsi di acqua dalle autobotti per un decennio. Le persone sono state informate poco e male, abbiamo deciso di armarci di videocamera e andare a verificare personalmente cosa sta accadendo in quei quartieri. Ciò che abbiamo trovato è stata rabbia, rassegnazione e disinformazione. Non si sono ancora scoperte le cause di questo inquinamento, l'Usl 9, l'Arpav e l'amministrazione brancolano ancora nel buio. Qui intanto l'acqua non può essere bevuta e nemmeno usata per scopi alimentari." David Borrelli, consigliere Treviso MoVimento 5 Stelle



## L'Italia di Pisapippa Politica

31.05.2011



Ha vinto il Sistema. Quello che ti fa scendere in piazza perché hai vinto tu, ma alla fine vince sempre lui. Che trasforma gli elettori in tifosi contenti che finalmente ha vinto la sinistra o, alternativamente, ha vinto la destra. Qualcuno ha detto al Pdmenoelle che "E' facile vincere con i candidati degli altri". Già, ma chi sono gli altri? Pisapia avvocato di De Benedetti, tessera pdmenoelle numero UNO (che ha per l'ingegnere svizzero gli stessi effetti taumaturgici della mitica moneta di Zio Paperone), Fassino deputato a Roma e sindaco a Torino che vuole la militarizzazione della val di Susa? Vendola che costruisce inceneritori insieme alla Marcegaglia, destina 120 milioni di euro di denaro pubblico della Regione Puglia alla fondazione San Raffaele di Don Verzé, padre spirituale di Berlusconi e mantiene privata la gestione dell'acqua? Il Sistema ha liquidato Berlusconi e deve presentare nuove facce per non essere travolto. Se sono vecchie, le fa passare per nuove. Se sono nuove le fagocita con la tessera di partito e ruoli di rappresentanza. Se Pisapia fermerà almeno la costruzione mostruosa dell'EXPO 2015 insieme a quella di City Life, chiuderà gli inceneritori, taglierà del 75% gli stipendi degli assessori comunali, mi ricrederò, pensate che lo farà?

A leggere i giornali sembra che il MoVimento 5 Stelle sia stato cancellato dalla politica, spazzato via dal nuovo che avanza. Ha vinto il Pdmenoelle, lo stesso che ha garantito per 18 anni a Berlusconi "una vita che non è mai tardi", che ha permesso lo Scudo Fiscale, votato l'indulto, che non ha reso possibile l'accorpamento tra elezioni amministrative e referendum (bastava un solo voto, ma erano assenti 10 pdmenoellini, tra cui Fassino, e 2 Idv, pensate che sia un caso?), che ha regalato tre frequenze nazionali pubbliche a Berlusconi chiedendo in cambio solo l'uno per cento del fatturato, che non ha fatto la legge sul conflitto di interessi quando era al governo e neppure ha modificato la legge porcata di Calderoli.

La Confindustria cerca nuove vie per mantenere i suoi parassiti. Si è svegliata dopo Fukushima, quando ha capito che la torta di circa 30 miliardi delle centrali nucleari stava svanendo, prima aspettava l'osso e taceva. La Confindustria, insieme ai partiti, farà di tutto per far fallire i referendum che gli sottrarrebbero la gestione dell'acqua per sempre. Dei referendum non parla più nessuno. Tutti in piazza a festeggiare. Tutto cambia perché nulla cambia. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Fratello greco, fratello italiano

Minipost

31.05.2011



"Ciao Beppe, sono un cittadino greco, ma ho vissuto per 14 anni in Italia, a Torino. Tempo sufficiente affinché io possa avere l'Italia nel mio cuore come una seconda patria. Immagino sei al corrente di tutto ciò che sta accadendo questi giorni in Grecia. 100.000 persone hanno manifestato pacificamente davanti al Parlamento Domenica scorsa, a piazza Sintagma (Sintagma vuol dire "Costituzione"). Ogni sera alle 18.00 la gente arriva alla piazza e discute, disapprova i politici, ma non solo. C'è un clima di euforia che deriva dal fatto che ci rendiamo conto che non siamo soli. Suoniamo musica, balliamo e cantiamo! C'è addirittura un'assemblea sulla piazza. La gente arriva, prende il microfono e parla. Dice la sua! Ci sono gruppi di legali, esperti di economia, e di altri settori che stanno lavorando per una Europa migliore. Non vogliamo alcun tipo di violenza, non odiamo nessuno. Neanche i politici... Non li odiamo. Sono come noi. Vittime di un sistema che gli ha fatto credere che saranno diversi dal resto dell'umanità. Parliamo forte e gridiamo per svegliarli. Anche loro hanno dei figli, e non vorrebbero che vivessero in un mondo brutto. Non odiamo nemmeno le forze dell'ordine. Anche loro sono come noi, anche loro anni fa erano bambini che sorridevano... Il sistema in un modo o un altro ha tolto da queste persone il sorriso e la gioia di essere un essere umano... non sono altro che vittime della paura... Ti chiedo di aiutarci! Parla di noi, dei Spagnoli e dei Portoghesi. Mostra ai nostri fratelli Italiani ciò che sta accadendo nelle nostre piazze. Fagli vedere che tutto è possibile! Sei il benvenuto anche per parlare in piazza da noi! Stamma bene!". Vassilios





## Prosciolto il maresciallo Lo Zito

Minipost

01.06.2011



"Caro Beppe, ti scriviamo per aggiornarti sulla vicenda del Maresciallo della Croce Rossa Italiana, Vincenzo Lo Zito, di dominio pubblico dopo la diffusione sul tuo blog un anno fa. Il 25/5/2011 il Maresciallo nella causa promossa nei suoi confronti dal Collegio dei Revisori dei Conti della Croce Rossa, è stato prosciolto dall'accusa di calunnia, in quanto il giudice del Tribunale Ordinario di Roma ha disposto il non luogo a procedere perché "il fatto non sussiste". Dulcis in fundo, il giudice ha trasmesso il fascicolo alla Procura per valutare ipotesi di reato commesse dalla Presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Abruzzo, Maria Teresa Letta (sorella di Gianni Letta), che ha voluto l'allontanamento del Lo Zito dal medesimo Comitato. A questa notizia si è aggiunta l'ulteriore vittoria di Lo Zito nel processo promosso contro di lui dalla Croce Rossa Italiana per il reato di diserzione pluriaggravata. Anche in questo caso il giudice del Tribunale Militare di Roma, ha assolto Lo Zito in quanto "il fatto non sussiste". Le battaglie del Maresciallo Lo Zito non finiscono qua, perché a suo carico ci sono ancora tre processi per diffamazione promossi dalla stessa Croce Rossa, dopo le sue denunce. Noi del Movimento 5 Stelle di Roma continueremo a sostenere Lo Zito in queste intricate vicende ed a batterci affinché venga al più presto riammesso in servizio. Loro non molleranno mai, noi neppure! Baci e grazie!". Anna&Roberta



## Riccardo Petrella, un SI al referendum per l'acqua pubblica

Informazione

01.06.2011



Sono felice. Il referendum sul nucleare si terrà il 12 e 13 giugno insieme alla privatizzazione dell'acqua e al legittimo impedimento. Nessuno deve tirarsi indietro. Qui si fa il quorum o si muore. Non è un modo dire. Si potrà morire di radiazioni tra qualche anno o di sete da subito, per chi non può permettersi di pagare l'acqua maggiorata dai privati. Il nucleare è la miccia per andare a votare, ma il referendum fondamentale è quello per l'acqua pubblica, promosso in modo quasi miracoloso da movimenti di cittadini osteggiati da tutti i partiti con le mani in pasta con le lobby dell'acqua a partire dall'Emilia Romagna. Se otteniamo il quorum l'Italia può cambiare. Nessuno si tiri indietro e convinca amici, mogli, mariti, figli, padri, suocere e nonni a votare per il SI a tutti i referendum. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Intervista a Riccardo Petrella, presidente Istituto Europeo per la ricerca sulla politica dell'acqua, Bruxelles.

Cosa cambierà con il sì all'acqua pubblica

Blog: E' notizia di poche ore fa che la Corte di Cassazione ha confermato la validità dei quesiti referendari, a suo avviso cosa cambierà in Italia se passerà il referendum nella gestione dell'acqua pubblica?

Riccardo Petrella: Cambieranno molte cose da un punto di vista politico - culturale, poi fattualmente bisognerà operare tutta una serie di provvedimenti affinché poi le cose cambino realmente, però da un punto di vista dell'approvazione di questi referendum si abrogherà tutta una serie di disposizioni che hanno fatto sì che in Italia ci sia una situazione assai scandalosa e inaccettabile del fatto che un bene come l'acqua e i servizi idriche sono legati a questo bene che è essenziale e insostituibile per la vita, siano affidati obbligatoriamente a dei soggetti privati, a dire: un principio un po' assurdo di dire che solo il privato, il primo referendum abrogerebbe queste cose, solo il privato è autorizzato secondo la legislazione attuale, introdotto nel 2009 dal governo Berlusconi, solo il privato è titolato a gestire un servizio idrico così essenziale e insostituibile per la vita che è basato sull'acqua, questa è una cosa notevole se si riesce a fare approvare il primo referendum che abrogerebbe queste disposizioni, l'unico paese che ha raggiunto lo stesso livello di privatizzazione, di discredito del pubblico di noi cittadini è l'Inghilterra, ora quindi la legislazione Prodi approvata da un Parlamento e approvata a nome dello

Stato, dice che lo Stato è incapace, non può gestire un bene come l'acqua, è straordinario, è una cosa inconcepibile che addirittura i parlamentari stessi dicono: noi pubblico non possiamo gestire, solo il privato può gestire. La seconda cosa che mi sembra importante da un punto di vista politico - culturale, è rigettare questa monetizzazione, mercificazione dell'acqua e quindi della vita che è introdotta nelle disposizioni legislative che dicono che a ogni modo, secondo la legislazione uno non ha più diritto all'acqua, ha il dovere di pagare, se uno vuole avere il diritto all'acqua, l'accesso all'acqua deve pagare e allora si è fissata una tariffa, la quale dice, secondo le ultime disposizioni legislative, questa tariffa, il prezzo che noi allora, non più i cittadini, ma noi consumatori d'acqua dobbiamo pagare per avere l'accesso all'acqua potabile e all'acqua per l'igiene, deve, questo prezzo, contenere una parte che è quella della remunerazione del capitale investito e siccome c'è l'obbligo che sia solo un soggetto privato che gestisca, questo significa che c'è quindi una legge che dice che il capitale privato, che sono legittimato a gestire l'acqua dei servizi idrici, ha il diritto di avere una tariffa, di fissare un prezzo che gli permetta di avere come minimo 7% di profitto, cosa si vuole come espressione becera, incivile di una sottomissione mercantile del diritto alla vita attraverso il diritto all'acqua come questa che dice che si legittima, anzi la tariffa deve permettere un profitto per il capitale privato, queste due cose... Blog: Ad oggi in Italia quali sono le regioni e i comuni più importanti in cui la gestione è già in mano ai privati? Riccardo Petrella: Questa è una domanda interessante perché legalmente ancora la maggior parte delle gestioni in Italia, sono assicurate da società per azioni che però è sempre un soggetto privato, a capitale totalmente pubblico o a predominanza pubblica, per cui il 60% grosso modo, ora non entriamo nei dettagli, dei servizi idrici in Italia sono gestiti da società di diritto privato che hanno capitale pubblico e quindi di lì c'è una gestione pubblica, in realtà anche queste società a capitale interamente pubblico, a causa della disposizione che dice che bisogna fare una tariffa che debba essere la base di copertura di tutti i costi del servizio idrico, per cui non ci può essere per esempio un intervento da parte del bilancio di un comune o dal bilancio da parte di una Regione o del bilancio dello Stato, i servizi idrici in Italia devono essere finanziati attraverso la tariffa. Le leggi hanno imposto a partire dal primo gennaio ora, l'obbligatorietà del soggetto privato, questa tariffa deve permettere di coprire tutti i costi di produzione compresi anche gli investimenti, allora...

Le Regioni che hanno privatizzato la gestione dell'acqua

Blog: Le Regioni e i Comuni più importanti che già operano in questo senso quali sono? Riccardo Petrella: Se lei vuole avere, per esempio in Lombardia una legge anche regionale ha aperto alla privatizzazione quasi completa dei servizi idrici, nel Veneto altrettanto, perché in Toscana per esempio, in Emilia Romagna... tutte sono gestite da società che sono addirittura in borsa, lei pensi che in Emilia Romagna che è il cosiddetto cittadino storico dei comuni gestiti da tradizione socialista e comunista e che

erano ben gestiti, sono ora completamente dominati da una grande intesa società per azioni quotate in borsa, quindi privata, tutta privatizzata e così lo stesso succede in Toscana, succede anche in Piemonte, succede ora anche in Liguria, quindi pian, piano si deve essere precisi che formalmente si può dire il 60% dei servizi idrici sono ancora in mano pubblica, in realtà anche le società per azioni in mano pubblica applicano delle logiche private e sono in una logica di privatizzazione del servizio, se non addirittura anche quando sono di origine pubblica come in Emilia Romagna e in Toscana, sono addirittura delle opere che operano in borsa e quindi rispondono unicamente a una logica privata. Blog: Quali sono i partiti che sostengono questo tipo di approccio alla gestione dell'acqua e per quali motivi l'appoggiano? Riccardo Petrella: Se notiamo la tendenza verso la privatizzazione è stata sostenuta da tutti i partiti, compresi anche i partiti di sinistra, detti progressisti, essi hanno favorito obbedendo a una cultura favorevole alla modernizzazione industriale dei servizi pubblici, obbedendo a questa cultura hanno favorito la privatizzazione e la mercificazione dell'acqua, in realtà per esempio se prendiamo DS o Margherita prima quella sotto l'ultimo Governo Prodi, questi partiti erano favorevoli alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, compreso l'acqua, anche se invece sappiamo che l'acqua fu l'unico servizio pubblico locale che secondo l'accordo di formazione dell'ultimo Governo Prodi, doveva essere escluso, però la tendenza da parte dei partiti detti di sinistra è stata quella favorevole alla privatizzazione. In effetti il movimento dell'acqua è fuori dai partiti, si è sviluppato molte volte anche in disaccordo perché i partiti non volevano questo movimento, i partiti hanno messo ostacoli, anche i partiti di sinistra è solo recentemente che i partiti detti anche di sinistra hanno appoggiato l'iniziativa del referendum, cioè a dire che solo da una settimana che formalmente, per esempio il PD ha dato il suo accordo al referendum, ma fino a una settimana fa era solo la base che era favorevole. Il PD non ha mai sostenuto formalmente, anzi a manifestato riserve notevoli sia sull'iniziativa della legge nazionale sull'acqua di natura popolare che è stata fatta nel 2007, sia nella campagna referendaria. Blog: Quali sono i motivi per cui sostengono la privatizzazione anche i partiti di sinistra? Riccardo Petrella: Perché sono stati obbligati anche se appoggiano per motivi di interesse elettorale immediato il referendum. Sono stati obbligati a questa cultura favorevole a dire che ormai l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di un servizio passa attraverso una gestione del privato e attraverso le regole del mercato, a dire: l'apertura al mercato, alla cultura e al mercato è una delle caratteristiche fondamentali dell'evoluzione politica – ideologica dei partiti di sinistra degli ultimi 20/30 anni. Quando per esempio spesso Jospin in Francia era candidato alla Presidenza della Repubblica, perse anche l'appoggio dell'elettorato di sinistra perché aveva detto che il suo progetto non era socialista e che lui era favorevole all'economia di mercato, ancora recentemente, personalmente ho avuto un dibattito con Felipe Gonzales, il

quale ex Ministro socialista spagnolo, Primo Ministro, il quale dichiarava che non c'è democrazia senza mercato e non c'è alternativa al capitalismo, questi sono pilastri di scelte ideologiche e culturali fatte negli ultimi 30 anni dalla sinistra europea, quella detta moderata e che ha condotto questa sinistra a accettare l'inevitabilità dell'apertura ai meccanismi di mercato del funzionamento di tutti i servizi pubblici locali, che è stato un grande sbaglio storico da parte di queste forze, perché così facendo hanno spostato l'asse della legittimità dei diritti e del vivere insieme democratico e socialmente giusto, l'asse per la cultura dei diritti e doveri e della responsabilità a ciascuno di noi, verso invece l'asse del consumo, dei bisogni di consumo e del potere di acquisto e quindi l'asse verso la ricchezza individuale come sola condizione di garanzie di sicurezza dell'esistenza. La reazione delle multinazionali dell'acqua. Blog: Adesso come reagiranno allora le varie aziende come Hera, Veolia, Smat che oggi gestiscono l'acqua pubblica? Dovesse passare il referendum come reagiranno? Riccardo Petrella: Bene inteso loro perderanno forza, perderanno potere, come qualora sono stati buttati fuori Veolia e Suez dalla gestione dell'acqua a Parigi, come Veolia ora si trova in grosse difficoltà per poter mantenere il contratto di gestione dell'acqua di Berlino, come sono state buttate fuori da Atlanta negli Stati Uniti o da Santafé in Argentina, queste imprese tenderanno di recuperare altrove e in altri paesi o in altri settori la loro capacità di produrre ricchezze e dividendi per i loro azionisti. Reagiranno tentando di delegittimare le decisioni, però poi dovranno adattarsi e cercheranno di influenzare attraverso l'Europa per esempio, meccanismi di indebolimento della capacità degli stati, dei comuni e delle regioni di gestire in maniera autonoma e partecipata i servizi idrici con gli altri servizi pubblici locali, penso che sarà una batosta anche se per il momento loro sono in un'andata di trionfalismo non giustificato, tra l'altro perché stanno preparando il loro grande Festival del Forum mondiale dell'acqua di marzo 2012 a Marsiglia, proprio nel cuore della sede delle grandi imprese multinazionali private francesi che praticamente dominano il campo dell'acqua a livello mondiale e loro erano riusciti negli ultimi tempi a acquisire una legittimità di essere i soggetti e il luogo dove si discute e si fanno scelte in campo idrico, quello che mi sembra molto importante invece che sarà più penalizzato, però secondo me se lo merita, più penalizzata è la Commissione Europea dell'Unione Europea, la quale Commissione europea non fa altro da 20 anni che proclamare, pur lasciando poi e dovendo lasciare poi gli stati membri decidere liberamente ma ne è sovrana il regime di proprietà dei servizi pubblici locali, sta invece da 20 anni spingendo per la privatizzazione di tutti i servizi pubblici, è favorevole alla mercificazione dell'acqua, ancora recentemente un commissario europeo ha detto che l'acqua è una merce e io spero, sono convinto che i risultati del referendum in Italia, possa finalmente essere una grande fonte di impulso affinché al Parlamento europeo, ci possano essere i parlamentari europei che prendono di nuovo una posizione per dire: basta la Commissione Europea che afferma delle

cose che invece non possono essere affermabili perché la mercificazione dell'acqua, significa mercificazione della vita. Spero che i referendum contribuiranno soprattutto a incidere positivamente sulla modifica della cultura dominante per i gruppi economici e sociali europei attuali. Il futuro è Parigi. Blog: Un ultimo punto, giusto una battuta su Parigi che l'acqua l'ha ripubblicizzata, cos'è capitato dopo la ripubblicizzazione? Riccardo Petrella: Secondo i dati le tariffe sono già diminuite in 5 mesi del 39%, il che significa che il tasso di profitto ingiustificato che le due grandi compagnie che si erano spartite secondo logica dei mercati concorrenziali, invece quando acchiappano il mercato sono strutture oligopolistiche o monopolistiche da privati. Questo significa che se Eau de Paris ha potuto diminuire le tariffe senza avere ricevuto per il momento nessun pagamento anticipato significa che il tasso di profitto delle due società private prima che si assicuravano era un tasso esorbitante e era un tasso ingiustificato, il che mostra che mai nel passato ogni qualvolta che le imprese private si sono impossessate dei servizi, mai i prezzi sono diminuiti, contrariamente a quanto invece loro dicono sempre che se li privatizza ci sarà più economicità, meno perdite, prezzi meno elevati, più efficacia, più trasparenza, è tutto il contrario! La storia delle privatizzazioni negli Stati Uniti, in Europa, in Asia, in Africa dimostra che A) non c'è mai maggiore trasparenza, anzi la gente poi non capisce più la fattura, non capisce più come funzionano i prezzi, non partecipa mai alle decisioni, gli azionisti non contano nulla, i piccoli azionisti, la trasparenza non c'è mai, ci sono strutture di potere segrete che dominano il mercato. B) Non c'è mai diminuzione dei prezzi, anzi i prezzi aumentano sistematicamente, le tariffe dappertutto sono aumentate dal 20 anche al 300% come in Bolivia o come in Argentina; C) le fatture, tutto l'investimento diventa oggetto di compromessi, corruzione e invece di pretendere che il privato non subisca i fenomeni di collusione politica, di corruzione che sarebbero tipiche, secondo certe culture oggi dominanti e ingiustificate. Il privato è sempre invece il luogo dove le cose di corruzione, di corruzione dei poteri pubblici, sono le più evidenti. D) Addirittura contrariamente a quanto affermano sempre, la qualità dei servizi non aumenta, anzi la qualità dei servizi aumenta forse per alcune categorie istituzionali che possono permettersi di pagare sempre di più una quantità considerevole d'acqua perché solo se si consuma un'impresa privata può fare reddito, se il consumo dell'acqua diminuisce, l'acqua potabile e i privati non possono aumentare le tariffe, perdono, è come se avere un milione di auto vendute, ne vendessero 800 mila, quindi ecco che il fatto che il consumo debba essere necessariamente una ragione affinché la gestione dell'acqua da un privato diventi economica, redditizia, mostra come una privatizzazione dell'acqua e la sua mercificazione vanno anche contro tutti i principi di un rapporto ecologico sano e sostenibile tra gli esseri umani e la principale fonte d'aria della vita che è l'acqua.





## I nuovi cannibali

Politica

02.06.2011



Il pentolone bolle. Il fuoco è acceso. Ci sono ospiti per cena. Dovrebbero portare con sé il cibo (come sempre), salumi e cotechini, salmone e parmigiano, vini e dolce, ma sono a mani vuote. I partiti li accolgono come se fossero stati invitati, ma sono arrivati da soli senza avvisare nessuno. Qualcuno ha una carota e qualche cipolla per insaporire l'acqua. I nuovi arrivati hanno fame, una fame atavica di democrazia. I partiti li trattano da salvatori. I cittadini autoinvitati e i partiti sono, devono essere, diventeranno, una nuova, inscindibile, monolitica prova della democrazia. Lo dicono i segretari di sinistra, di centro e di destra! Deve essere vero se nessuno li smentisce. Nessun partito ha perso. Quasi tutti hanno vinto con i candidati degli altri, spesso contro i candidati degli altri, ma che importa... Scurdammoce 'o passato.

I segretari di partito e i loro lacchè, i giornalisti, si sentono come meravigliosi surfer sopra l'onda del cambiamento, un'onda usata per salire ancora più in alto, per viaggiare con il vento in poppa. La tavola è infine apparecchiata, il solito desco al quale i cittadini fanno da camerieri e mangiano gli avanzi. I piatti sono però desolatamente vuoti, la fame è tanta. Qualcuno propone, forse Veltroni, idea geniale, di sacrificare il vitello grasso per il ritorno dei figli prodighi alla casa comune della partitocrazia. Di vitelli grassi non c'è neppure l'ombra, ma i vitelloni grassi non mancano. Il pentolone bolliva per loro sin dall'inizio e non lo sapevano, e i vitelloni grassi sono lì, seduti con la forchetta in mano, i vari Bersani e Letta, Fassino, Fini e Casini, Vendola e Cicchitto. Un pentolone celtico a parte è riservato a Borghesio. I cannibali della partitocrazia non faranno sconti, sono a dieta da decenni. Dei partiti non rimarranno neppure le ossa. Il vento del cambiamento spira sempre più forte e non può essere imbrigliato. Ha iniziato a soffiare in Grecia, poi in Nord Africa, ora in Spagna, domani in Italia. La democrazia diretta non tollera l'intermediazione dei partiti, non delega il proprio futuro a dei leader televisivi di cartapesta. A cialtroni che si autoeleggono rappresentanti per lucro o per visibilità. Nel nuovo mondo ognuno conta uno. I nuovi cannibali hanno fame. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## Il costo del lavoro

Minipost

02.06.2011



Si lavora fino a metà luglio solo per pagare le tasse. Ancora qualche anno e le pagheremo fino a dicembre. A quel punto potremo smettere finalmente di lavorare senza rimpianti.

"Continuate a confondere il nemico! Molto spesso non è il datore di lavoro! Per i vostri 7 euro netti l'ora se ne pagano minimo 16 (per 14 mensilità!), in più se state assenti se ne pagano altri 16 euro/ora per sostituirvi... avete mai pensato al fatturato (al netto almeno dell'IVA) che un commesso del commercio non alimentare deve raggiungere per procurare una positività all'azienda (cioè: costo annuo dipendente medio 33.000 euro, vale a dire che deve produrre fatturato MINIMO per 100.000 euro ed ha coperto SOLO il proprio costo e la merce che ha venduto, poi dovrebbe cominciare a lavorare per pagare le altre spese aziendali e magari creare delle positività = miraggi...) Insomma, il nemico è il costo del lavoro, unica fonte certa di reddito per lo Stato...". Ka Volo



## Bersani e il mistero buffo dell'acqua pubblica

Minipost

03.06.2011



Dopo aver boicottato il referendum, non aver aderito alla raccolta firme e, soprattutto, aver spalancato le porte alle privatizzazioni dell'acqua e lottizzato società di servizi in mezza Italia, pensiamo alle varie Hera (Emilia-Romagna) e Iren (Torino-Genova-Emilia occidentale), il Pdmenoelle ora cavalca il "SI" al referendum sull'acqua. E' un mistero buffo. Considerano i cittadini un branco di pecore da tenere disinformate per poterle ingannare e guidare. Lo fanno ancora con un parte di popolazione grazie alla loro continua propaganda ideologica tramite tv e giornali (assistiti con le nostre tasse). Se sarà raggiunto il quorum e vinceranno i SI, i consiglieri comunali e regionali del Movimento 5 Stelle in tutte le città d'Italia dove sono eletti (e dove non sono ancora presenti verranno presentate mozioni d'iniziativa popolare) presenteranno mozioni perché l'acqua ritorni pubblica, scorporandola dalle varie Hera ed Iren e siano i cittadini e non i partiti, a controllare e votare i bilanci tramite internet ed eleggere i consigli di amministrazione.



## La piet     morta e la societ   non sta tanto bene

### Muro del pianto

03.06.2011



A Trieste due donne sono sfrattate, dopo la morte del padre, da un appartamento affittato dalla loro famiglia da 42 anni, era tutta la loro vita, tutte le loro cose. Hanno chiesto aiuto alle istituzioni, ma nessuna ha risposto tranne la presidenza della Repubblica e i colleghi del padre con un contributo. Hanno cercato lavoro ovunque, qualunque lavoro, anche sottopagato, di quelli che gli italiani non vogliono pi  fare..., ma nessuno lo ha offerto. Sono state sfrattate a termine di legge pur essendo figlie di un carabiniere che ha dedicato tutta la sua vita, 35 anni, allo Stato. Ora vivono nella civile Trieste dentro a una macchina. La piet     morta e la societ   non sta tanto bene.

Intervista a Cristina e Laura Di Sessa che vivono in una macchina

Una macchina come casa

Cristina - Ci chiamiamo Cristina e Laura Di Sessa, siamo due sorelle, io ho 41 anni, Laura 45, la nostra storia comincia da una lettera de Il Corriere della Sera in realt  , poco pi  di 8 mesi fa siamo state sfrattate da casa per morosit   perch  non riuscivamo pi  a pagare l'affitto e per 8 mesi siamo vissute la notte qui da Mauro e dalla Signora che ci ha fatto dormire e durante il giorno in macchina e a cercare lavoro e a cercare di venire fuori da questa situazione, siccome in 8 mesi non siamo riuscite a trovare nulla, pur tentando tutte le strade possibili, centro per l'impiego, servizi sociali, cooperative, curriculum, migliaia di curriculum mandati perch  senza risposta, senza esito, colloqui anche fatti con la promessa poi di assunzioni, ma causa la crisi le assunzioni sono venute meno e cos  dopo 8 mesi che non sapevamo pi  cosa fare, io e Laura abbiamo deciso di scrivere una lettera a Il Corriere, l'abbiamo scritta al Direttore, De Bortoli e il Direttore con nostra grande sorpresa   rimasto colpito dalla lettera e attraverso una giornalista Elvira Serra ci ha contattato e la Signora Serra   venuta a Trieste ci ha fatto un'intervista, qualche foto anche su della macchina dove passiamo le nostre giornate, pi  che altro i pomeriggi perch  la mattina sempre in giro a cercare qualcosa, il pomeriggio almeno per passare due ore sedute da qualche parte.

Ci ha intervistato e cos  dopo l'articolo   uscito e dall'articolo poi   successo il finimondo, perch  non pensavo a una roba del genere, le televisioni hanno cominciato a contattarci, prima Canale 5, poi la RAI, RAI 1 e RAI 2, quindi abbiamo passato circa 10 giorni da una trasmissione all'altra in cui raccontavamo la nostra storia, quello che ci era successo e adesso voi di Beppe Grillo e adesso si sta muovendo qualcosa

perch  dopo la trasmissione, soprattutto di RAI 2 Pomeriggio sul 2 abbiamo avuto una prima proposta di lavoro che perch  aspetto che si concretizzi, poi tante offerte di aiuto, di alloggi se avevamo bisogno di un alloggio, anche di una stanza, gente che ci ha chiamato da Roma, da Varese, un po' da tutta Italia e adesso i Carabinieri anche ci hanno aiutato dopo, perch  mio padre era un Carabiniere, ha fatto per 35 anni il Carabiniere quindi dopo la trasmissione della Balivo anche i Carabinieri ci hanno aiutato. Noi vivevamo con nostro padre perch  aveva la pensione da Carabiniere, era l'unica entrata sicura che ci permetteva di pagare l'affitto, noi passavamo da un lavoro precario all'altro, contratti a tempo determinato, Laura ha lavorato in Regione, alle Poste, poi di nuovo in Regione, poi per privati, io ho fatto la commessa, la cassiera, ai tempi dell'universit  avevo lavorato anche dentro l'universit  per contratti a breve termine e poi anche lavoro in nero, nel 2008 mio padre si sente male, ha qualcosa che non va, nell'agosto viene ricoloverato e dopo una settimana ci dicono che ha un cancro al retto gi  esteso al fegato e che non c'  pi  niente da fare e che ha pochi mesi di vita, cos  a dicembre muore mio padre e li cominciano i problemi, siamo vissute di risparmi fino a giugno 2009 abbiamo pagato regolarmente l'affitto, tutte le bollette, perch  nel 2009 i risparmi sono finiti e quindi a luglio 2009 l'affitto ho cominciato a non pagarlo e dopo due mesi abbiamo ricevuto la lettera dell'Avvocato della societ  proprietaria di casa in cui ci diceva che avevamo 15 giorni di tempo per pagare l'affitto altrimenti cominciava la trafila in Tribunale, non l'abbiamo pagato perch  i soldi non li avevamo e cos  a novembre, il 5 novembre c'  stata la prima udienza in Tribunale di sfratto, ci hanno dato il termine di grazia fino a febbraio, i soliti 4 mesi che ti danno per venire fuori da questa situazione e a febbraio perch  il lavoro ancora per pagare l'affitto e per mantenersi non   venuto fuori, ci hanno dato tempo fino a aprile e poi a giugno ci hanno intimato lo sgombero e quindi il 29 luglio c'  stato il primo accesso con l'ufficiale giudiziario e ci ha dato poi ancora un mese di tempo per sgomberare casa e uscire definitivamente e cos  l'8 settembre siamo uscite di casa e sono cominciate cos  8 mesi in strada, la notte qui dalla Signora a cercare come matte di venire fuori cercando lavoro, lavoro che non veniva, lavoro che poi trovavi anche a ore, semplici lavoretti a ore che guadagnavi anche quei 30 Euro al giorno, almeno per mangiare un paio di giorni.

Il lavoro per avere una casa no, di nuovo una vita anche se prendi 200 Euro al mese la casa non la puoi mantenere, non ti mantieni tu e neanche la casa! Questi sono amici, li conosciamo da quando siamo piccole, da quando siamo nate e sono stati gli unici a offrirci per dormire, il comune ci aveva offerto l'8 settembre un posto dormitorio pubblico per un mese, ma poi la cosa finiva l , alloggi di emergenza non ce ne sono perch  una volta c'era la politica che chi veniva sfrattato poi avevano gli alloggi di emergenza, ma adesso non c'  pi  questa cosa sia per la crisi di alloggi, sia perch  comunque danno la precedenza a chi ha bambini, a chi ha minori. Dalla Regione abbiamo ricevuto un sussidio

per 6 mesi, da ottobre fino a marzo e   il fondo di solidariet  e erano 248 Euro al mese che la Regione ci dava per riuscire a mangiare...

Laura - Solo perch  eravamo in mezzo a una strada...

Cristina - Perch  prima non ce l'avevano dato.

Laura - Li avevamo contattati prima e per noi non c'era niente. Nell'aprile 2009 i servizi sociali avendoli contattati e chiesto se potevano darci una mano con l'affitto per farci restare dentro casa e poterci aiutare anche con un lavoro, loro ci avevano detto, l'assistente sociale ci aveva detto che li non era il luogo adatto per chiedere aiuto per un lavoro e tanto meno non si faceva la beneficenza per aiutarci con l'affitto.

Cristina - Quando avevamo saputo che nostro padre doveva morire.

Laura - Quando pap , a settembre 2008, mio pap  non sapeva niente della sua malattia anche perch  aveva 3 mesi di vita e quindi era giusto che la passasse serenamente avevamo cominciato a chiedere aiuto ai colleghi di mio pap  e loro ci avevano detto: si non vi preoccupate che non ci sar  nessun problema, il lavoro si trova, riusciremo a trovare qualcosa, non finirete in mezzo a una strada, invece non hanno fatto assolutamente niente, hanno sempre promesso, promesso e poi si sono sempre tirati indietro. Cristina - Cos  dopo mi sono mossa da sola sapendo che dovevo uscire in qualche modo da questa situazione, ho scritto prima all'Associazione nazionale Carabinieri a Roma e loro mi hanno risposto, mi hanno mandato una mail di risposta, a ottobre dopo la mail di risposta siamo state convocate dal comando provinciale dei Carabinieri a Trieste dove lavorava mio padre in Via dell'Istria e ci hanno aiutato dandoci del denaro per poter tirare avanti. Nessun lavoro

Laura - Hanno fatto passare 4 mesi. Cristina - Per  dopo ci hanno dato del denaro e anche adesso dopo la trasmissione della Balivo ci hanno invitato di nuovo per tirare avanti adesso per un po' di tempo, ma l'aiuto grosso   venuto in realt  dalle nostre lettere al Presidente della Repubblica, perch  quando eravamo agli sgoccioli dentro casa, io a giugno ho mandato una mail alla Presidenza della Repubblica, al Presidente, raccontando quello che ci era capitato e a cosa andavamo incontro, avevo detto che mio padre era un Carabiniere, che aveva fatto 35 anni di servizio, che noi vivevamo con lui e che ci trovavamo in questa situazione che avevamo uno sgombero forzato entro un mese. Il suo segretariato mi ha risposto dicendo che rimetteva la lettera agli enti territoriali a Trieste per cercare di risolvere questa situazione, ma gli enti territoriali non ascoltavano e quindi ha mandato ben 3 lettere di sollecito agli enti territoriali, quindi comune e regione per vedere di riuscire in qualche modo a risolverla.

Laura - Ma sempre silenzio, non ascoltato.

Cristina - Non ascoltato perch  quando abbiamo avuto lo sgombero forzato l'8 settembre, due giorni prima siamo andati dall'assistente sociale perch  per obbligo e anche i servizi sociali che ci seguono in quel caso, a loro non risultava alcun contatto, alcun sollecito, per loro le lettere non avevano avuto esito e niente, noi allora una volta in strada, gi  sgomberato e tutto, scriviamo di nuovo al

Presidente della Repubblica dicendo che le cose non vanno avanti e che gli enti territoriali non danno risposta. Finché dopo a dicembre, ma noi siamo state contattate il 10 gennaio, il Presidente per aiutarci ci manda del denaro, ci ha mandato un assegno e con quell'assegno abbiamo mangiato perché con 248 Euro che ci dava la Regione puoi immaginare quanto duravano che ti comperassi una medicina, un panino anche a pranzo e a cena, che ti capitava qualche volta di avere bisogno di un autobus, anche per prendere un autobus finivano subito e quindi il più delle volte si mangiava un panino a cena ma non si pranzava, ci si arrangiava così.

Laura - Praticamente eravamo agli sgoccioli, se non ci avesse aiutato non so se eravamo qua ancora! Cristina - Devo dire la verità si perché pur vendendoci anche la roba di valore perché dopo sai hai quei pezzetti d'oro allora ti vendi qualche pezzetto d'oro, però è lo stesso, guadagni quei 4 soldi, con 50 Euro potevi tirare avanti anche 10 giorni, ma dopo finivano e così dopo grazie all'assegno del Presidente siamo stati più tranquilli perché avevamo questa piccola cifra e con quella piccola cifra siamo andate avanti fino a aprile.

Se trovi un lavoro precario o contratti a tempo determinato che lavori 3 mesi sì e 2 mesi no, siamo da capo perché le scadenze mensili le hai, l'affitto, le bollette, i tuoi doveri, senza lavoro non puoi adempiere ai tuoi doveri, tant'è vero che anche adesso pur essendo state sgomberate la roba da pagare arrivava lo stesso, non è che si è fermata lì, uno pensa dice: una volta uscito di casa finisce lì, no, non è finita lì, ci sono debiti da pagare e lo puoi fare solo se hai un'entrata! Ricominciare da capo! Sono ancora lì che aspettano, la macchina, l'assicurazione della macchina, il passaggio di proprietà della macchina, l'affitto perché la macchina è in un posto privato e menomale perché altrimenti in strada senza assicurazione, senza bollo non la puoi tenere, soprattutto perché è la nostra casa in pratica, quando volevi stare tranquillo potevi anche andare ai centri commerciali quando faceva molto freddo, perché qua a Trieste l'inverno è stato duro, ha fatto parecchio freddo, quindi se faceva molto freddo stavi tutto il giorno in un centro commerciale, mangiavi qualcosa lì, però dopo quando potevi andavi in macchina per stare anche un po' in pace, tranquillo perché altrimenti cosa fai? Non puoi sempre girare di continuo, devi avere per forza un posto dove dici: vado lì, due ore sto lì, mi riposo, penso, faccio qualcosa, quindi senza la macchina eravamo morte! Dormivamo in cucina in realtà perché c'era un'altra ragazza che abitava qui con la Signora, sul pavimento si stendevano due coperte e abbiamo passato 8 mesi così, adesso dormiamo qui, sul divano, questo è un divano letto, lo tiriamo giù e dormiamo qua. Poi la mattina ci svegliavamo presto, circa alle 6,30, ci lavavamo velocemente, il prima possibile per non arrecare tanto disturbo, si metteva tutto a posto, alle 8, 8,30 uscivamo, avevamo creato quei contatti per cercare un posto di lavoro che sai con le conoscenze uno dice: provo a chiedere qui, di là, la solita trafila che fanno un po' tutti, abbiamo passato 4 mesi a chiedere, a bussare alle porte, poi a pranzo un panino se ci arrivava, in base ai soldi che avevamo, al pomeriggio su in macchina a riposarci

quelle 2 ore dopo aver girato tutto il giorno e la sera se faceva molto freddo, venivamo giù dalla Signora qui. Ho trovato da dare ripetizioni perché ho frequentato scienze biologiche, come facevo prima trovavo ripetizioni di matematica, di chimica, però quelle campi alla giornata, vai al supermercato e finiscono dopo quelli, in due giorni se ne vanno, ma non di dire ho un lavoro che ricomincio a vivere, ho le mie chiavi di casa, alla sera rientro a casa quando voglio, apro il frigorifero, mi siedo su una poltrona, guardo la televisione, quello che fanno tutti! Le persone normali!

Laura - Uno pensa che gli succedano tante cose ma dirti di no anche per un lavoro di 500 Euro per tenerti casa tua e dirti di no anche a questo, anche perché lei aveva fatto un colloquio a un supermercato, pur sapendo le condizioni... questo a ottobre 2009, sapendo nelle condizioni in cui eravamo che prima o poi ci veniva lo sfratto, aveva fatto un colloquio al supermercato, gli avevamo detto: ci serve di lavorare, qualsiasi ora, part-time, full time, tutto...

Cristina - Avevo detto, guardi sono attraverso il Tribunale per lo sfratto, ho realmente bisogno di bloccare lo sfratto perché a dicembre potevo bloccarlo lo sfratto se magari davo qualche mensilità. Laura - Ha detto: sì non ti preoccupare, appena è il posto è tuo, invece dopo ha fatto il colloquio e tutto quanto e 15 giorni dopo gli dice di no che assumeva un altro perché aveva più bisogno di noi. Sarà una stupidaggine dirla, ma la nostra morosità era di 5 mila Euro, era una stupidata! Ci hanno buttato in mezzo a una strada per cinquemila Euro!

Cristina - E' logico, uno dice: sbagli perché non paghi, sono d'accordo sbagli perché non paghi, però...

Laura - Pur abitando in quell'appartamento da 42 anni, non era un giorno

Cristina - Da quando siamo nate.

Laura - Quindi conoscevano le persone che eravamo, anche se erano una società, però davanti a quella società a fare le veci di quella società erano persone che ci conoscevano da 40 anni, quindi o in un modo o nell'altro avrebbero potuto anche venirci incontro.

Cristina - Sono stati fiscali, il tempo era quello e quello è stato, non hanno...

Laura - E' stata tipo venirti sulla porta e dirti: questo è mio e tu te ne vai fuori, anzi volevano anche tutti i mobili dentro! I mobili no perché a un certo punto i mobili anche li tante promesse a aiutarci per portarli in un magazzino sempre tramite i colleghi di mio papà che ci avevano detto: non vi preoccupate per il trasloco, li mettiamo in un deposito invece dopo anche lì il tempo passava e non hanno fatto niente, allora abbiamo detto: "i mobili non te li lascio." Spacchiamo i mobili!

Cristina - Ci siamo ritrovate il primo ottobre perché abbiamo portato via le cose che si potevano portare via in una settimana scatoloni, vestiti, tutte le cose che puoi portare via e che ti puoi salvare e le abbiamo portate qui, però i mobili avevo bisogno di una mano per portarli via, anche di un posto dove metterli, così è arrivato il primo ottobre che avevamo un giorno di tempo per portarle via, sono arrivate le 18 e allora sai cosa ho detto? Laura piuttosto che lasciarli dentro è roba nostra e adesso si rompe e si butta via, li abbiamo rotti e buttati via!

Laura - Erano i sacrifici dei nostri genitori. Cristina - Dopo tutto era roba

nostra anche perché devi pensare che nel momento in cui tu chiudi la porta di casa i mobili li lasci dentro e quella non è più roba tua, è finita lì, la tua casa è finita lì, non puoi più entrarci in quella casa e allora perché farli buttare via agli altri o tenerli anche per affittare appartamenti ammobiliati come hanno fatto sotto di noi, al piano di sotto?

Laura - Visto che la società era tanto interessata a avere l'appartamento ammobiliato, no.

Cristina - Perché quando c'è stato il primo accesso che dovevano entrare il 29 luglio si sono presentati l'ufficiale giudiziario, il fabbro e l'Avvocato e il proprietario di casa e niente, praticamente volevano entrare dentro casa per vedere se avevano ancora i mobili, ho detto: no, non entrate dentro casa, se ci entrate ci entrate con lo sgombero finale, allora l'ufficiale giudiziario dice: beh sì, non serve entrare dentro casa, però il primo ottobre che c'erano ancora i mobili dentro casa, sono entrati, hanno ben controllato perché avevamo lasciato le camere da letto, gli armadi, il divano, tutte le robe più pesanti e l'Avvocato si è fatto il suo bel giro nell'appartamento, ha controllato se erano mobili, cosa potevamo lasciare e la cosa che ci ha colpito di più è che dopo è andato in cucina, ha aperto il frigorifero e ci ha detto: sapete che il frigorifero è un po' sporco, vedete di non lasciarlo sporco! Allora là ho detto: ma come Laura, cosa gliene frega a lui? Capisci resti così perché uno magari non ci crede a queste cose, ci si deve passare, però sinceramente... allora lì ho detto: io non glieli lascio i mobili dentro, allora con il martello, quello che si poteva spaccare l'abbiamo spaccato, ho spaccato tutto dalla cucina, ho spaccato le porte e le ho battute via, ho passato due ore a buttare via mobili!

Laura - Dopo è venuto Mauro, ha rotto gli armadi più grossi, gli armadi 4 stagioni, li abbiamo tutti rotti e li abbiamo lasciati dentro.

Cristina - E loro si sono trovati macerie di mobili rotti!

Laura - Lasciati dentro e con la premessa che abbiamo come nel 1968 ci avete consegnato casa, così ve l'abbiamo lasciata! Quando i miei genitori sono venuti dentro in quell'appartamento avevano trovato montagne e montagne di immondizia perché quella società non aveva fatto assolutamente niente dentro.

Quando avevi bisogno che dovevano cambiarti il riscaldamento negli anni che si rompeva, dicevano: no, i fondi non ci sono, devi farlo di tasca tua, e fatti il bagno di tasca tua, no, ho detto: cavolo adesso tu mi butti in mezzo a una strada, pur avendo ragione, che hai ragione che non riesco a pagartelo, te l'ho anche spiegato il motivo per cui non riesco a pagartelo, mi butti così come un cane in mezzo alla strada e che te lo lascio anche con i fiocchi l'appartamento? Non esiste!

Cristina - Anche perché è roba tua, è un pezzo della tua vita che se ne va bene o male, il mobile non è solamente un pezzo di legno, è un pezzo della tua vita, della tua giornata che se ne va!

Laura - Erano i nostri ricordi quei mobili, era casa nostra! Porte chiuse

Cristina - Perché non è solo la questione delle pareti, ma proprio di quello che c'è dentro!

Laura - Ci abbiamo vissuti i compleanni, i Natali, le Pasque, eravamo con i nostri parenti là dentro, i nostri genitori sono



morti là dentro! Quindi loro non hanno avuto un briciolo d'animo per noi e io le nostre cose dentro non gliel'ho lasciato. Cristina- Anche perché sotto un anno prima quando noi abbiamo iniziato lo sfratto nell'appartamento sotto, una persona anziana è dovuto andare via perché non riusciva a pagare l'affitto neanche lei con la pensione e non ha fatto in tempo a portare via nulla, perché dopo il tempo di andare via a maggio, a giugno hanno affittato, hanno messo una famiglia di Rom e dentro se lo sono goduto con tutti i mobili della signora, anche perché c'era una famiglia, la politica della... come tutte le... siccome è una grossa società assicurativa la proprietaria di casa, ci avevano detto che per prassi loro devono comunque dare degli appartamenti a queste persone, perché quando vengono mandati via dai campi nomadi, che chiudono i campi devono cercare loro un alloggio in qualche modo. Chi lo sapeva? Capirai, adesso saranno in 15 che vivono dentro, non te lo so dire!

em>Laura - Anche perché acqua, luce e gas...

Cristina - Devi pensare che là dentro lo pagavi ogni 3 mesi l'affitto, dovevi sborsare 1600 Euro ogni 3 mesi, quindi non è una cifra proprio bassina, è un'altra politica per loro, non è la nostra stessa politica di vita! Quindi ho detto, no sai Laura, via, via i mobili si rompono e si buttano, così è stato fatto! E' così, adesso aspettiamo le promesse che ci hanno fatto... Qualcosa di concreto c'è già stato, però è meglio aspettare proprio di dirti: domani vado a lavorare e comincio una nuova vita, ho il mio stipendio e posso pensare di trovare una casa e di cominciare a vivere come gli altri. Riprenderci la nostra vita. Come tutti gli altri che vedo e che danno per scontato un lavoro, una casa e che mai penserebbero di dover uscire di casa e di non avere più la possibilità di rifarsene un'altra! Soprattutto passare anche 10 mesi sempre con avvocati e ufficiali giudiziari sulla porta, sembrava quasi che eri un delinquente, era tutto un continuo, proprio una cosa... Poi in realtà quando cominci la trafila dello sfratto ti senti in torto perché comunque sei in torto, non paghi quindi sei in torto, però sai anche che non puoi farci niente perché non riesci a venirci fuori, però il torto è sempre tuo comunque.

Laura - Pur spaccandoti la testa nel cercare sempre, magari guarda finalmente trovo, vado in banca faccio un prestito e concludo questo debito, invece assolutamente no, dove andavi? Come il colloquio al supermercato no, no.

Cristina - Poi ho lavorato anche in nero perché ho lavorato anche in nero in una farmacia ma prendevo 200 Euro al mese, poi ho lavorato per una persona anziana perché tramite il mio dottore sapeva che avevo bisogno, la suocera aveva bisogno di una persona che tenesse compagnia, facesse la spesa, sai le persone anziane hanno bisogno un po' di aiuto, ma anche lì dopo 3 mesi mi ha mandato via perché dopo è venuta la figlia a accudirla e quindi mi ha mandato via! La legge è quella e la legge si applica e basta! In macchina ci sono i libri, la maggior parte sono libri... si facevo scienze biologiche.

Laura -No, io ho fatto l'Istituto tecnico qua a Trieste era per il commercio e turismo, sono stenodattilografa, all'epoca. La Regione, poi le Poste un'altra volta... dopo cercavi sempre

avvocati perché all'epoca c'erano gli avvocati, architetti, notai che ti prendevano, ti insegnavano anche il lavoro, magari non ti davano niente ma eri giovane e dicevi: intanto imparo, così facevi quelle cose, dopo ho lavorato anche a Roma in un'agenzia assicurativa perché un nipote di mio papà aveva aperto l'agenzia assicurativa, poi suo marito si è ammalato di un tumore al cervello è morto è andato a finire male anche quello e non si è più continuato... sennò anche a Pordenone da architetti che trovavo. Questa è la nostra macchina, qui ci passiamo i pomeriggi per stare un po' tranquille, leggiamo, mangiamo qualcosa e pensiamo a cosa potevamo fare, è qua che abbiamo scritto la lettera a Il Corriere della Sera, dentro ci sono le nostre cose, alcune delle nostre cose, i libri, qualche quadro, cosettine così, il resto invece è tutto a casa di Mauro... è privato, sono 20 anni che siamo qua dentro, abbiamo un contratto regolare e tutto quanto. Sì prima con un'altra macchina, poi con questa ma sono 20 anni che ci conosce... perché prima di questa mio papà aveva un'altra macchina... avevamo questo posto, era comodo perché era vicino casa, in 15 minuti a piedi ci sei subito, siccome avevamo comprato, prima avevamo un'altra Alfa Romeo, dopo avevamo questa, le macchine erano nuove, invece che lasciarle in strada che si rovinavano, se non avevamo questo posto che non si poteva pagare l'assicurazione, i Vigili Urbani te la rimuovevano e te la portavano via, invece qua essendo un posto privato non ti fanno niente. Con il personal computer ci mettevamo qua, mandavamo curriculum anche tramite mail per il personal computer on line e niente, abbiamo fatto di tutto! Sì anche quando ha nevicato. Il programma nostro era dopo morto papà, avevamo già trovato casa a Viterbo la casa perché a Roma erano troppo care perché ho una zia che sta ancora a Roma con altri cugini ma gli affitti erano troppo cari, un'altra sorella di mio papà a Monte Romano sta, allora abbiamo detto: guarda zia noi abbiamo trovato casa a Viterbo, tranquillamente ci facciamo il nostro trasloco, veniamo giù, abbiamo ancora i nostri soldi se ci date una mano per trovare un lavoretto che ci manteniamo un po' alla volta, ci è stato detto assolutamente no che non si poteva fare perché se dopo il lavoro non lo trovavamo chi ci manteneva, lei aveva una piccola pensione, fa: non vi posso dare niente, le ho detto: ma non voglio niente da voi, perché come siamo vissute per due anni senza un'entrata per 8 mesi in questa maniera qua che ce la siamo sempre cavata, non avevamo bisogno di nessuno, noi ci troviamo un lavoretto, paghiamo il nostro affitto, prima o poi un lavoro giusto come si deve verrà, non abbiamo bisogno di nessuno, invece la paura di loro era che ti dovevano dare da mangiare dopo alla fine e quindi hanno detto: no, non vi aiutiamo. A settembre quando siamo andate a finire in mezzo a una strada le abbiamo detto: guarda zia ormai è tutto concluso siamo in mezzo a una strada sia una che quell'altra, grazie a Dio c'era lui che ci ha sempre aiutato, anche sua mamma in tutti quei 10 mesi che eravamo ancora dentro casa che ci ha aiutato tantissimo, perché ci aiutava anche a pagare piccole cifre delle bollette per non rimanere senza acqua e

senza gas. P.S. Per chi volesse dare un aiuto a Laura e Cristina Di Sessa può farlo inviando un vaglia postale a : Cristina Di Sessa, V.le D' Annunzio n. 39 - 34138 Trieste - grazie



## Bersani e il mistero buffo del nucleare sicuro

Minipost

04.06.2011



Ascolta al minuto 2.15

La faccia come il culo del Pdmeneoelle sul nucleare.

"Ansa: ROMA 13 set 2007 - BERSANI, SI' A NUCLEARE NUOVA GENERAZIONE.

"Entriamo con tutti e due i piedi nella ricerca del nucleare di nuova generazione ". Così Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo Economico, a margine dei lavori della Conferenza nazionale sui mutamenti climatici, promossa dal ministero dell'Ambiente e organizzata dall'Apat, in corso a Roma. "Cerchiamo però" - ha aggiunto il ministro dello Sviluppo economico - di darci le infrastrutture, a cominciare dalla gestione dei rifiuti, delle scorie e dallo smantellamento". In questo senso, come primo passo, secondo Bersani "dobbiamo dotarci di un deposito di superficie, non solo per le scorie radioattive, ma anche per i rifiuti sanitari". Il ministro dello Sviluppo Economico ha poi parlato di un futuro incontro con le Regioni per individuare il sito dove collocare il deposito".



## Il cerino acceso

Politica

04.06.2011



Nel 1600 Cristo ritorna su questa Terra a Siviglia, durante la Grande Inquisizione e i roghi degli eretici. Un cardinale lo fa arrestare e lo accusa di tradimento perché ha condannato l'uomo alla infelicità quando il diavolo lo tentò nel deserto.

Il demone gli chiese di trasformare le pietre in pane, Gesù rifiutò perché voleva per l'uomo la libertà. Cosa vale l'ubbidienza comprata con il pane? Lo spirito lo tentò una seconda volta invitandolo a gettarsi dall'alto del pinnacolo del tempio... nella sua caduta gli angeli lo avrebbero sostenuto. Cristo rifiutò ancora e respinse il miracolo, voleva una fede interiore non costruita sui miracoli. Il demone gli propose allora di regnare sul mondo "in un unico formicaio pienamente concorde, poiché il bisogno di una unione universale è il terzo e ultimo tormento degli uomini". Gesù non accettò, gli uomini devono governarsi sui principi, non su una superiore autorità. Per il cardinale, Cristo aveva rinnegato i tre principi sui quali si basa la felicità umana: autorità, miracolo e mistero, con il suo dono della libertà agli uomini. Coloro che sono venuti dopo di lui hanno però reso felice l'umanità trasformandola in gregge, con il cuore finalmente libero dal fardello terribile della libertà. Gli uomini vogliono qualcuno da adorare, che pensi e agisca per loro. Vivono di miracoli e in loro assenza ne creano di propri. Il cardinale conclude così la sua accusa: "Tutti saranno felici, milioni e milioni di esseri, meno un centinaio di migliaia, quelli che li guidano. Perché solo noi, noi che conserviamo il segreto, saremo infelici. Essi moriranno dolcemente, si spegneranno dolcemente nel Tuo nome, e oltre la tomba troveranno solo la morte".(\*)

Gli italiani sono quel gregge e i partiti e coloro che li dirigono ne sono i sacerdoti. Loro sanno cos'è giusto per noi e agiscono secondo il principio sacro dell'autorità, al riparo del mistero che avvolge le loro decisioni attraverso la disinformazione e la confusione. Loro creano i miracoli, anche quello della resurrezione, ritornando diversi, ma uguali, dopo ogni crisi, come sta avvenendo ora. L'unico miracolo possibile è la partecipazione diretta alla cosa pubblica. La libertà, la libertà di partecipare e condividere, è vista come la peggiore eresia e condannata al più tremendo dei roghi mediatici. Non sarà facile, né indolore. La libertà è insopportabile. Amen.

(\*) testo liberamente tratto da "I fratelli Kramazov" di Dostoevskij

